

DATI BIOGRAFICI SU T. SUBBA ROW TRATTI DA “ESOTERIC WRITINGS”

Tookaram Tatya & Henry Steel Olcott

Revisione, traduzione, bibliografia e note di Dario Chioli



A COLLECTION OF ESOTERIC WRITINGS
OF
T. SUBBA ROW, F.T.S., B.A. B.L.

PREFACE.

Whilst presenting this little volume to the public, we cannot but pay due tribute to the memory of one who had done such good service to the cause of occult science. The late lamented Mr. T. Subba Row, B.A., B.L., of the Madras University, was one of the highest occultists of Southern India. We tried our utmost to collect as many facts relating to his life as we could possibly get from his relatives and friends, to enable us to write a short sketch of his life to go with this book. But, we regret to say, our endeavours in this direction have been without fruit. We have, therefore, had no alternative but to reproduce the notice of his death taken by Col. H. S. Olcott, in *The Theosophist*, in its place.

RACCOLTA DI SCRITTI ESOTERICI
DI
T. SUBBA ROW, F.T.S., B.A. B.L.

PREFAZIONE.

Presentando questo piccolo volume al pubblico, non possiamo che rendere il dovuto omaggio al ricordo di chi ha reso un così buon servizio alla causa della scienza occulta. Il compianto signor T. Subba Row,¹ B.A.,² B.L.,³ dell'Università di Madras, fu uno dei più eminenti occultisti dell'India meridionale. Abbiamo fatto del nostro meglio per raccogliere tutti quei fatti relativi alla sua vita che potessimo ottenere dai suoi parenti e amici, al fine di poter scrivere un breve profilo della sua vita che accompagnasse questo libro. Ma, ci spiace dirlo, i nostri sforzi in questa direzione sono stati infruttuosi. Non abbiamo quindi avuto altra alternativa che riprodurre in sostituzione la notizia della sua morte come fu data dal Col. H. S. Olcott in *The Theosophist*.⁴

¹ *N.d.C.* – Il nome si trova scritto in molte forme. Per intero sarebbe “Tallāpragaḍa Subbārāvu Gāru” (in caratteri telugu: తల్లాప్రగడ సుబ్బారావు గారు); nei suoi articoli però l'autore utilizzò perlopiù la forma anglicizzata “T. Subba Row”.

² *N.d.C.* – “Bachelor of Arts” = “dottore in lettere”.

³ *N.d.C.* – “Bachelor of Laws” = “dottore in giurisprudenza”.

⁴ *N.d.C.* – HENRY STEEL OLCOTT, *Death of Subba Row, B.A., B.L.*, in “The Theosophist” Vol. XI, n. 130, luglio 1890, pp. 576-578.

Mr. Subba Row was a member of the Theosophical Society, and was highly respected not only by all its members, but also by Madame H.P. Blavatsky, for his great erudition and proficiency in almost all the branches of occult science. Madame Blavatsky used always to consult him whenever there were difficult and intricate problems to be solved. And we know she had, at one time, sent the manuscripts of her most valuable work, *The Secret Doctrine*, to him for correction and alteration; but he declined to undertake the work because he believed the world was not yet prepared to accept the disclosures of those secrets which had been, for good reason, hitherto kept within the knowledge of the sacred few.

Mr. T. Subba Row had written no book on occult science, but he has left behind him a series of lectures and articles which he used every now and then to contribute to *The Theosophist*, and which display the real depth of his knowledge, and his worth as an occultist. He, in the year 1887, at the Convention of the Theosophical Society, held at Adyar, Madras, gave a course of lectures to assist Theosophists and others in their study of the philosophy of *Bhagavad-Gītā*. We all know how difficult to understand is the philosophy of the *Gītā*, notwithstanding the commentaries written thereon in Samskrit as well as in many modern Eastern and even Western languages. The reason of this is obvious. Everyone acquainted with the description of the great war between the Pāṇḍavas and the Kauravas knows that the *Bhagavad-Gītā* was preached by Bhagavān Śrī Kṛṣṇa to his friend and disciple Arjuna, because of the

Subba Row era un membro della Società Teosofica ed era molto rispettato non solo da tutti i suoi membri, ma anche da Madame H.P. Blavatsky, in virtù della sua grande erudizione e competenza in quasi tutti i rami della scienza occulta. Madame Blavatsky lo consultava costantemente ogniqualvolta c'erano problemi difficili e complessi da risolvere. Sappiamo anche che, una volta, gli mandò i manoscritti della sua opera più preziosa, *La Dottrina Segreta*, perché li correggesse e modificasse; ma egli rifiutò di intraprendere il lavoro perché credeva che il mondo non fosse ancora pronto ad accettare le rivelazioni di quei segreti che erano stati, per una buona ragione, riservati fino ad allora alla conoscenza dei pochi consacrati.^{5 6}

T. Subba Row non aveva scritto alcun libro sulla scienza occulta, ma ha lasciato dietro di sé una serie di conferenze e articoli che ogni tanto utilizzava per contribuire a *The Theosophist* e che dimostrano la reale profondità della sua conoscenza e il suo valore come occultista. Nel 1887, alla Convenzione della Società Teosofica svoltasi ad Adyar, Madras, tenne un ciclo di conferenze per aiutare teosofi e altri nello studio della filosofia della *Bhagavad-Gītā*. Sappiamo tutti quanto sia difficile capire la filosofia della *Gītā*, nonostante i commenti scritti tanto in sanscrito come in molte moderne lingue orientali e persino occidentali. La ragione di ciò è ovvia. Chiunque sia familiare con la narrazione della grande guerra tra i Pāṇḍava e i Kaurava sa che la *Bhagavad-Gītā* è stata predicata da Bhagavān Śrī Kṛṣṇa al suo amico e discepolo Arjuna, a causa della riluttanza espressa da quest'ultimo a combattere sul campo di battaglia. Ovviamente questa narrazione, dato che non c'era

⁵ N.d.C. – “Sacred”, che traduco “consacrati”, parrebbe l'equivalente di “iniziati”.

⁶ N.d.C. – Sembra anche che trovasse un po' confusa l'opera della Blavatsky, oltre a dissentire da lei su taluni punti. Cfr. tra l'altro CHARLES J. RYAN, *H. P. Blavatsky and the Theosophical Movement*, 1975, cap. 15: «Subba Row era rimasto profondamente turbato dai dissidi e dalle cabale, come lui le chiamava, all'interno del consiglio di amministrazione in India dopo la partenza di H.P.B. per l'esilio in Germania.

Inoltre, era in disaccordo con H.P.B. sul suo metodo di presentare i “principi dell'uomo” e la controversia che sorse tra di loro fu pubblicata su *The Theosophist*. Finalmente, nel 1888 Subba Row si dimise dalla Società. Ma naturalmente rimase fedele ai principi della teosofia e al suo Maestro fino alla propria morte nel 1890, e non ebbe mai il minimo dubbio che H.P. Blavatsky fosse un'occultista e un *celā* [चेली “discepolo” – N.d.C.] di grado elevato del Maestro M».

disinclination expressed by the latter to fight on the battlefield. This description, as a matter of course, as there was no time to be lost, must have been recited in a short space of time, in the form of aphorisms in short sentences, conveying a deep hidden meaning. Śrī Kṛṣṇa knew that Arjuna was able accurately to comprehend in all its fullness the significance of this teaching.

Mr. Subba Row has written a commentary on this philosophy, and has done his best to make it as elucidative, consistent, and clear as possible. These lectures are available⁸ in a separate book, and the readers will find on its study what an amount of learning the lecturer must have had.

These very lectures are conspicuous for the fact of having created between Mr. Subba Row and Madame Blavatsky a difference of opinion regarding the Kośas (कोशाः) or principles of which the human being is formed. This resulted in a written controversy between them, which the reader will find reprinted in this book.

Though most of the articles reproduced here are of controversial character, the reader will find them of sterling worth and merit on account of the originality of thought displayed and the able treatment of the various points controverted. And, moreover, they teem with learned and useful suggestions for progress of the students of occult science. Those who had read and studied these articles in the various numbers of *The Theosophist*, as they appeared from time to time, had more than once requested us to reprint them in a collected form for the benefit of students of occult learning.

Besides these articles, we are in possession of several notes of a miscellaneous character, re-

tempo da perdere, dovette essere espressa in un breve lasso di tempo, sotto forma di aforismi, in brevi frasi che trasmettevano un profondo significato nascosto.⁷ Śrī Kṛṣṇa sapeva che Arjuna era in grado di comprendere questo insegnamento con precisione e in tutta la sua pienezza di significato.

Subba Row ha scritto un commentario su questa filosofia, e ha fatto del suo meglio per renderlo il più eloquente, coerente e chiaro possibile. Queste lezioni sono reperibili in un libro a parte, e i lettori scopriranno studiandolo quanta conoscenza deve aver posseduto l'insegnante.

Queste stesse lezioni si segnalano per il fatto di aver creato tra il signor Subba Row e Madame Blavatsky una differenza di interpretazione riguardo ai Kośa (कोशाः) ovvero ai principi di cui è formato l'essere umano. Ciò provocò una controversia scritta tra di loro, che il lettore troverà ristampata in questo libro.⁹

Sebbene la maggior parte degli articoli qui riprodotti siano relativi a questioni in discussione, il lettore troverà che valgono e meritano i suoi soldi in virtù dell'originalità del pensiero esposto e dell'abile trattazione dei vari punti controversi. E, inoltre, essi pullulano di suggerimenti dotti e utili per il progresso degli studenti di scienze occulte. Coloro che avevano letto e studiato questi articoli nei vari numeri di *The Theosophist*, come apparivano di volta in volta, più di una volta ci avevano chiesto di ristamparli tutt'insieme per beneficio degli studiosi dell'insegnamento occulto.

Oltre a questi articoli, siamo in possesso di diverse note di carattere miscelaneo, relative alle

⁷ N.d.C. – Suppongo tuttavia che nessuno creda davvero che la *Bhagavadgītā* sia stata recitata la prima volta sul campo di battaglia, quindi questa spiegazione lascia un po' il tempo che trova...

⁸ N.d.C. – Nell'edizione del 1910: «We have printed these lectures» invece di «These lectures are available».

⁹ N.d.C. – Cfr. "Section IV – Classification of Principles" in *Esoteric Writings*.

garding the private instructions given by Mr. T. Subba Row to the “chosen few” who had the good fortune to be in close contact with him. But we are sorry to say that they are incomplete, and were given by him only under the pledge of secrecy. It has, therefore, been thought desirable not to publish them. Mr. Subba Row had also made contributions to the local newspapers and magazines, but we think it unnecessary to reprint these, as they are solely on questions political and social.

Here we cannot help thanking our respected brother, the Hon’ble Mr. Subramania Iyer for the valuable help, pecuniary and otherwise, he has rendered us in publishing some of our works.

Bombay, 1st April 1895.

T. T.

istruzioni private fornite dal signor T. Subba Row ai “pochi eletti” che hanno avuto la fortuna di essere in stretto contatto con lui. Siamo però dolenti di dire che sono incomplete e sono state consegnate da lui solo sotto l’impegno del segreto. Si è quindi ritenuto opportuno di non pubblicarle. Il signor Subba Row aveva anche contribuito ai giornali e alle riviste locali, ma riteniamo che non sia necessario ristampare questo materiale in quanto riguarda solo questioni politiche e sociali.

In questa circostanza non possiamo fare a meno di ringraziare il nostro rispettato fratello, l’onorevole signor Subramania Iyer¹⁰ per il prezioso aiuto, pecuniario e d’altra natura, che ci ha fornito per la pubblicazione di alcuni dei nostri lavori.

Bombay, 1° aprile 1895

T. T.¹¹

* * *

***A SKETCH OF THE LIFE OF THE LATE
T. SUBBA ROW, B.A., B.L., F.T.S.***

The announcement, I am now compelled to make of the death of this brilliant young Indian mystical philosopher, will shock the Theosophical reading public. Wherever our work has extended, there has his reputation spread. He was an intellectual phenomenon, and his mental history goes as far as anything conceivable to support the theory of palingenesis. The facts bearing upon the case, as I derived them from his venerable mother on the day of the cremation,

***PROFILO BIOGRAFICO DEL FU
T. SUBBA ROW, B.A., B.L., F.T.S.***¹²

L’annuncio, che sono ora costretto a fare, della morte di questo giovane e brillante filosofo mistico indiano, colpirà il pubblico dei lettori teosofici. Ovunque si è esteso il nostro lavoro, si è diffusa pure la sua reputazione. Era una sorta di fenomeno intellettuale, e la sua storia mentale ha toccato tutto ciò che si può concepire ai fini del supporto della teoria della palingenesi.¹³ Esporrò ora i dati che lo concernono, così come me li ha forniti la sua venerabile madre il giorno della

¹⁰ *N.d.C.* – Sir Subbaiyar Subramania Iyer (1842-1924), giurista, politico e teosofo, fondò con Annie Besant lo *Home Rule Movement*.

¹¹ *N.d.C.* – Tookaram Tatya, l’editore (1836-1898). Entrò nella Società Teosofica nel 1880 e nel 1894 fondò il “Bombay Theosophical Publication Fund” mediante cui pubblicò una quantità di opere in inglese, sanscrito, marāṭhī (la lingua del Mahārāṣṭra).

¹² *N.d.C.* – “Foundation for Theosophical Studies”.

¹³ *N.d.C.* – Palingenesi è il termine greco (da πάλιν e γένεσις) per *punarbhava*, “rigenerazione”, da intendersi sia relativamente alla metempsicosi sia – e qui soprattutto – alla rigenerazione interiore che porta alla liberazione.

will presently be given. When he last visited the Head-quarters, the first week in April last, the mysterious cutaneous disease to which he ultimately succumbed, had begun to show itself in an outbreak of boils. Neither he nor either of us dreamt that it was at all serious. But shortly after he had to keep to his room, then to his lounge, and he never went out again save once, when he was taken to a different house for change of air. In the beginning of June he sent me a touching request to come and see him, which of course, I did. He was a piteous sight: his body a mass of sores from crown to sole, and he not able to bear even a sheet over him, nor to lie in any comfortable position, not get sound sleep. He was depressed and despairing, and begged me to try if I could not help him a little by mesmerism. I did try with all my will, and it seemed with some success, for he began to mend from that evening, and at my third visit he and I thought he was convalescent, and so informed his unhappy family. But suddenly there came a relapse, his disease finished its course rapidly, and, on Tuesday, the 24th June, at 10 p. m., he expired, without a word or a sign to those about him.

The last wordly business he attended to was to declare on the morning of 24th idem in the presence of his relatives and friends, among them, Dewan Bahadur P. Shrinivasa Rao, that he had authorized his wife to adopt a son after his death – there being no issue of his marriage.

cremazione. Quando, la prima settimana dello scorso aprile, egli visitò per l'ultima volta il quartier generale, la misteriosa malattia cutanea che in ultimo lo oppresse aveva iniziato a manifestarsi con una eruzione di foruncoli. Né lui né alcuno di noi ci sognavamo affatto che fosse qualcosa di serio. Ma poco tempo dopo fu costretto a rimanersene definitivamente confinato nella sua stanza, poi nel suo salotto, e non uscì mai più, salvo una volta, quando fu portato in una casa diversa per cambiare aria. All'inizio di giugno mi inviò una richiesta toccante di andare a visitarlo, cosa che naturalmente feci. Era una vista pietosa: il suo corpo era una massa di piaghe dalla testa ai piedi, e non era in grado di sopportare su di sé nemmeno un lenzuolo, né poteva trovare una posizione comoda, o dormire profondamente. Era depresso e disperato e mi pregò di provare se caso mai potessi aiutarlo un po' col mesmerismo.¹⁴ Provai con tutta la mia volontà, e mi parve di ottenere un certo successo, perché iniziò a rimettersi a partire da quella sera, e alla mia terza visita lui e io pensavamo che fosse in convalescenza, e così informammo la sua sventurata famiglia. Ma improvvisamente ci fu una ricaduta, la sua malattia terminò il suo corso rapidamente, e martedì 24 giugno, alle 10 pomeridiane, spirò, senza una parola o un segno a coloro che erano intorno a lui.

L'ultima questione mondana di cui si era occupato era stata quella di dichiarare la mattina del 24 stesso alla presenza dei suoi parenti e amici, tra cui Dewan Bahadur P. Shrinivasa Rao,¹⁵ che aveva autorizzato sua moglie ad adottare un figlio dopo la sua morte – il suo matrimonio non avendo prodotto discendenti.

¹⁴ *N.d.C.* – Per “mesmerismo” si intende la terapia elaborata dal medico tedesco Franz Anton Mesmer (1734-1815), che si basava sull'applicazione di magneti sul corpo per la normalizzazione di un supposto “fluido magnetico” il cui ristagno causerebbe le malattie. Lo si può ritenere un precursore dell'ipnotismo, con cui spesso lo si confonde. E infatti anche la cura descritta da Olcott sembra consistere più di ipnosi che di mesmerismo, visto che in essa non si parla di magneti bensì di “volontà” (ovvero sguardo magnetico, magnetismo personale, ma non più fisiche calamite).

¹⁵ *N.d.C.* – Dewan Bahadur P. Srinivasa Rao (o Row) fu uno stimato giudice di Madras (1833-1906) che nel 1882 aderì alla Società Teosofica e nel 1884 fu scelto come segretario e come uno dei vicepresidenti della Madras Theosophical Society, essendone presidente T. Subba Row.

At noon on that day, he said his Guru called him to come, he was going to die, he was now about beginning his *tapas* (mystical invocations), and he did not wish to be disturbed. From that time on, he spoke to no one. When he died, a great star fell from the firmament of Indian contemporary thought. Between Subba Row, H. P. Blavatsky, Damodar and myself there was a close friendship. He was chiefly instrumental in having us invited to visit Madras in 1882, and in inducing us to choose this city as the permanent Head-quarters of the Theosophical Society. Subba Row was in confidential understanding with us about Damodar's mystical pilgrimage towards the North, and more than a year after the latter crossed into Tibet, he wrote him about himself and his plans. Subba Row told me of this long ago, and reverted to the subject the other day at one of my visits to his sick-bed. A dispute – due in a measure to third parties – which widened into a breach, arose between H. P. B. and himself about certain philosophical questions, but to the last he spoke of her, to us and to his family, in the old friendly way. When we last saw each other we had a long talk about esoteric philosophy, and he said that as soon as he could get out, he should come to Head-quarters and draft several metaphysical questions that he wished Mr. Fawcett to discuss with him in *The Theosophist*. His interest in our movement was unabated to the last, he read *The Theosophist* regularly and was a subscriber to H. P. B.'s *Lucifer*.

A mezzogiorno di quel giorno, disse che il suo Guru lo aveva chiamato perché andasse da lui, e che stava per morire, e pertanto avrebbe iniziato il suo *tapas* (invocazioni mistiche)¹⁶ e non voleva essere disturbato. Da quel momento in poi, non parlò più con nessuno. Quando morì, fu una grande stella a cadere dal firmamento del pensiero indiano contemporaneo. Tra Subba Row, H.P. Blavatsky, Damodar e il sottoscritto c'era una stretta amicizia. Il suo ruolo fu fondamentale nell'invitarci a visitare Madras nel 1882 e nell'indurci a scegliere questa città come quartier generale permanente della Società Teosofica. Subba Row era in confidente accordo con noi riguardo al mistico pellegrinaggio di Damodar verso il Nord,¹⁷ e più di un anno dopo che quest'ultimo aveva varcato i confini del Tibet, gli scrisse di se stesso e dei suoi piani. Subba Row me ne parlò molto tempo fa e tornò sull'argomento l'altro giorno in occasione di una delle mie visite al suo letto di malattia. Una disputa – dovuta in certa misura a terzi – che si ampliò fino a diventare una rottura, sorse tra H. P. B. e lui su alcune questioni filosofiche, ma fino all'ultimo egli parlò di lei, a noi e alla sua famiglia, nel vecchio modo amichevole. Quando ci vedemmo l'un l'altro l'ultima volta facemmo una lunga chiacchierata sulla filosofia esoterica, ed egli disse che non appena fosse riuscito a uscire, sarebbe dovuto venire al quartier generale ad abbozzare diverse questioni metafisiche che avrebbe voluto che Mr. Fawcett¹⁸ discutesse con lui in *The Theosophist*. Il suo interesse per il nostro movimento non declinò fino all'ultimo, leggeva regolarmente *The Theosophist* ed era abbonato al *Lucifer* di H.P.B.

¹⁶ *N.d.C.* – *Tapas* in realtà è qualcosa di più di una serie di invocazioni mistiche: è lo stato di “fervore” ascetico.

¹⁷ *N.d.C.* – Cfr. le parole di CARLOS CARDOSO AVELINE: «Il cammino dell'autore de *La Contemplazione*, Damodar K. Mavalankar, è un caso unico nella storia del movimento esoterico. La parte visibile della sua carriera fu breve e luminosa. Nel 1885, ancora giovane, era uno dei principali leader e pensatori teosofici quando fu invitato dai Maestri del Rāja Yoga, che ispirano il movimento teosofico, per vivere nei loro *āśram* [“eremitaggi” – *N.d.C.*] nell'Himalaya – e scomparve dal mondo». E scrive altresì MARY ANDERSON: «dopo la sua prima visita in Tibet nel 1883, egli infine lasciò definitivamente Adyar per il Tibet il 23 febbraio 1885, passando per Calcutta, Benares ed altri luoghi». Damodar era nato, di casta brahmana, ad Ahmedabad, Gujarat, nel 1857.

¹⁸ *N.d.C.* – Edward Douglas Fawcett (1866-1960), poeta e saggista.

Our great Vedāntin was of the Niyogi caste of the Smārtā (Advaita) Brahmans. He was born on the 6th July, 1856. At the time of his death he was aged but nearly 34 years. His native country was the Godavari District on the Coromandal Coast of India; his vernacular tongue the Telugu. His grandfather was the Sarrishtadar of the District, and his maternal uncle was Diwan (Prime Minister) to the Rajah of Pithapur. His father died when he was but a six months baby, and the uncle brought him up. He first attended the Coconada Hindu School, where he was not at all suspected of possessing any surprising talent. He passed his first Matriculation examination at the Hindu School, Coconada, then under the direction of Mr. J. Kenny. From thence he passed in 1872, into the Madras Presidency College, where his career was a brilliant one, and ended in his passing B. A. in 1876 as the first of the University in his class. In the latter part of the same year that astute statesman, Sir T. Madhava Row, then Diwan of Baroda, offered him the Registrarship of the High Court of that State, and Subba Row stopped there about a year, but then returned to Madras and prepared himself for and passed the B. L. examination, number 4 in the class. Having adopted the law as his profession, he served his apprenticeship under Messrs. Grant and Laing and was enrolled a Vakīl (Pleader) of the High Court in the latter part of 1880. His practice became lucrative, and might have been made much more so had he given less attention to philosophy; however, as he told me, he was drawn by an irresistible attraction. As an example of his extraordinary

Il nostro grande Vedāntin era della casta¹⁹ Niyogi degli Smārtā²⁰ (Advaita) Brāhmaṇa. Era nato il 6 luglio 1856. Al momento della morte aveva solo 34 anni. Il suo paese natale era il Distretto di Godavari nella costa del Coromandal dell'India; la sua lingua natale il Telugu. Suo nonno era il Sarrishtadar²¹ del Distretto, e suo zio materno era Diwan (Primo Ministro) del Rājā di Pithapur. Suo padre morì quando era un bambino di soli sei mesi, e lo tirò su lo zio. Frequentò dapprima la Coconada Hindu School, dove non si ebbe affatto sospetto che possedesse qualche mirabile talento. Superò il suo primo esame di immatricolazione presso la Hindu School, a Coconada, quindi sotto la direzione di Mr. J. Kenny. Da lì passò nel 1872 al Madras Presidency College, dove la sua carriera fu brillante, e terminò con il suo ottenimento del B.A. nel 1876 come primo dell'Università nella sua classe. Nell'ultima parte dello stesso anno, quell'astuto uomo di stato che era Sir T. Madhava Row, allora Diwan di Baroda,²² gli offrì le mansioni di Cancelliere dell'Alta Corte di quello Stato, e Subba Row si fermò lì circa un anno, ma poi tornò a Madras, si preparò e superò l'esame di B.L., numero 4 della classe. Avendo adottato la professione legale, svolse il suo apprendistato sotto i signori Grant e Laing e fu assunto come Vakīl (avvocato) dell'Alta Corte nell'ultima parte del 1880. La sua pratica divenne redditizia, e avrebbe potuto esserlo molto di più se avesse dedicato meno attenzione alla filosofia; tuttavia, come egli mi disse, vi era attratto da un'attrazione irresistibile. Come esempio della sua straordinaria intelligenza, i suoi amici citano il suo superamento

¹⁹ *N.d.C.* – Nell'edizione del 1951: «sect» anziché «caste». Ma «caste» è scritto nel testo di Olcott e del resto quella *Niyogi* è una casta brahmanica.

²⁰ *N.d.C.* – Scuola tradizionale (“della *smṛti*”) che si rifà direttamente ad Adi Śāṅkarācārya.

²¹ *N.d.C.* – *Sarrishtadar*, un funzionario “indigeno” di grado elevato. Per la nomenclatura dell'amministrazione angloindiana, complessa e difficile da tradurre con precisione, cfr.: 1) HORACE HAYMAN WILSON, *A Glossary of Judicial and Revenue Terms, and of Useful Words Occurring in Official Documents Relating to the Administration of the Government of British India*, Londra, 1855; 2) *A Glossary of Vernacular Judicial and Revenue Terms: And Other Useful Words Occuring in Official Documents Relating to the Administration of the Government of British India*, Calcutta, 1874.

²² *N.d.C.* – Raja Sir Tanjore Madhava Rao (1828 ca. –1891), Diwan di Travancore dal 1857 al 1872, di Indore dal 1873 al 1875 e di Baroda dal 1875 al 1882.

cleverness, his friends cite his successful passing of the examination in geology for the Statutory Civil Service in 1885, though it was a new subject to him, and he had had only a week for preparation. He leaves a young widow of 24 years, and an aged mother – herself a learned Brahman lady – who mourns the loss of her great son, the pride of her soul, most bitterly. The cremation took place at 9 o'clock on the morning after his death. Our brother, Judge P. Sreenivas Row, was with him at the last, and T. Vijiaraghava Charlu saw him two hours before the event occurred.

It is remarked above that T. Subba Row gave no early signs of possessing mystical knowledge: even Sir T. Madhava Row did not suspect it in him while he was serving under him at Baroda. I particularly questioned his mother on this point, and she told me that her son first talked metaphysics after forming a connection with the Founders of the Theosophical Society: a connection which began with a correspondence between himself and H. P. B. and Damodar, and became personal after our meeting him, in 1882, at Madras. It was as though a storehouse of occult experience, long forgotten, had been suddenly opened to him; recollection of his last preceding birth came in upon him; he recognized his Guru, and thenceforward held intercourse with him and other Mahātmas; with some, personally at our Headquarters, with others elsewhere and by correspondence. He told his mother that H. P. B. was a great Yogī, and that he had seen many strange phenomena in her presence. His stored up knowledge of Samskrit literature came back to him, and his brother-in-law told me that if you

dell'esame in geologia per lo "Statutory Civil Service"²³ nel 1885, sebbene questo fosse un argomento nuovo per lui, e avesse avuto solo una settimana per prepararsi. Lascia una giovane vedova di 24 anni e un'anziana madre – lei stessa una colta signora brahmana – che piange la perdita del suo grande figlio, orgoglio della sua anima, con enorme amarezza. La cremazione è avvenuta alle 9 del mattino successivo alla sua morte. Nostro fratello, il giudice P. Sreenivas Row,²⁴ era con lui alla fine e T. Vijiaraghava Charlu²⁵ lo vide due ore prima dell'evento.

Si è detto prima che T. Subba Row non diede segni precoci di possedere conoscenze mistiche: anche Sir T. Madhava Row non sospettò ciò in lui mentre sotto di lui serviva a Baroda. In particolare, ho interrogato sua madre su questo punto e lei mi ha detto che suo figlio parlò per la prima volta di metafisica dopo aver stabilito una connessione con i Fondatori della Società Teosofica: una connessione che era iniziata con una corrispondenza tra lui e H.P.B. e Damodar, e divenne personale dopo il nostro incontro con lui nel 1882 a Madras. Era come se un magazzino di esperienze occulte, da tempo dimenticato, gli si fosse improvvisamente aperto; il ricordo della sua ultima nascita anteriore gli si manifestò; riconobbe il suo Guru e da allora intrattenne rapporti con lui e altri Mahātma; con alcuni, personalmente presso il nostro quartier generale, con altri altrove e per corrispondenza. Disse a sua madre che H. P. B. era un grande Yogī e che aveva visto molti strani fenomeni in sua presenza. La conoscenza della letteratura sanscrita che era stata immagazzinata in lui gli tornò, e suo cognato mi disse che se recitavi qualche versetto

²³ N.d.C. – Fu introdotto nel 1879, inserendo per la prima volta degli indiani in taluni ruoli dell'amministrazione pubblica fino ad allora riservati agli inglesi. Cfr. SHRIRAM MAHESHWARI, *The Indian Administrative Year Book*, New Delhi, 1992, p. 19.

²⁴ N.d.C. – È una trascrizione diversa del nome dello stesso Dewan Bahadur P. Shrinivasa Row di cui si parlava in precedenza.

²⁵ N.d.C. – Teosofo (186?-1906), ebbe ruoli gestionali e amministrativi nella Società Teosofica. Si firmava anche "Ananda" (cfr. una sua lettera del 1884 riportata in *The Theosophist*, vol. 50, maggio 1929, pp. 119-121).

would recite any verse of *Gītā*, *Brahma-Sūtras* or *Upaniṣads*, he could at once tell you whence it was taken and in what connection employed. Those who had the fortune to hear his lectures on *Bhagavad-Gītā* before the T. S. Convention of 1886 at Adyar, can well believe this, so perfect seemed his mastery of that peerless work. For a man of his abilities, he left scarcely any monument in the shape of publications, the papers he contributed to these pages and the one-volume Report of his four Adyar Lectures being almost his entire literary remains. As a conversationalist he was most brilliant and interesting; an afternoon's sitting with him was as edifying as the reading of a solid book. But this mystical side of his character he showed only to kindred souls. What may seem strange to some is the fact that, while he was obedient as a child to his mother in worldly affairs, he was strangely reticent to her, as he was to all his relatives and ordinary acquaintances, about spiritual matters. His constant answer to her importunities for occult instruction was that he "Dared not reveal any of the secrets entrusted to him by his Guru." *He lived his occult life alone.* That he was habitually so reserved, gives the more weight to the confidential statements he made to the members of his own household.

H. S. O.

The above, having been considered in family-council, was endorsed as follows: – "Read and found correct.— D. T. R., Brother-in-Law of T. Subba Row."

– *Theosophist.*

della *Gītā*, dei *Brahma-Sūtra* o delle *Upaniṣad*, poteva subito dirti donde era tratto e come era stato utilizzato. Coloro che hanno avuto la fortuna di ascoltare le sue lezioni sulla *Bhagavad-Gītā* prima della Convenzione della Theosophical Society del 1886 ad Adyar, possono benissimo crederlo, tanto perfetto sembrava il suo dominio su quell'impareggiabile opera. Per essere un uomo delle sue capacità, ha lasciato a mala pena qualche memoria in forma di pubblicazione: i documenti che fornì per queste pagine e il rapporto in un unico volume delle sue quattro conferenze di Adyar essendo pressoché tutta quanta la sua eredità letteraria. Come conversatore fu brillantissimo e assai interessante; un pomeriggio seduto con lui era edificante come la lettura di un libro di solidi contenuti. Ma questo lato mistico del suo personaggio egli lo mostrava solo alle anime affini. Ciò che può sembrare strano a qualcuno è il fatto che, mentre obbediva come un bambino a sua madre negli affari mondani, era stranamente reticente nei suoi confronti, come lo era verso tutti i suoi parenti e conoscenti ordinari, riguardo alle questioni spirituali. La sua risposta costante alle sue insistenze per ottenere delle istruzioni occulte era che "non osava rivelare nessuno dei segreti che gli erano stati affidati dal suo Guru". *Visse la sua vita occulta da solo.* Il fatto che fosse abitualmente così riservato, attribuisce maggior peso alle dichiarazioni confidenziali che fece ai membri della sua famiglia.

H. S. O.

Quanto sopra, essendo stato valutato in un consiglio di famiglia, è stato così approvato: – "Letto e giudicato corretto.— D. T. R., cognato di T. Subba Row".

– *Theosophist.*

Bibliografia

Principali opere dell'autore

Discourses on the Bhagavat Gita. To help students in studying its philosophy, The Bombay Theosophical Publication Fund, by Tookaram Tatya, Bombay, 1888, <https://archive.org/details/discoursesonbhag00subbrich>.

Lectures on the Study of the Bhagavat Gita. Being a help to students of its philosophy, The Bombay Theosophical Publication Fund, by Tookaram Tatya, Bombay, 1897, <https://archive.org/details/lecturesonstudy00unkngoog>.

What is the Occultism?, in "The Word", 1905, http://www.theosophical.ca/otherdocuments/WhatIsOccultism_TSRow.pdf.

The philosophy of the Bhagavad-Gītā. Four Lectures delivered at the Eleventh Annual Convention of the Theosophical Society, held at Adyar, on December 27, 28, 29 and 30, 1886 (Second Edition), Theosophical Publishing House, Adyar, Madras, India, 1921, <https://archive.org/details/philosophyofbhag00subbiala> e http://www.theosophical.ca/otherdocuments/PhilosophyOfTheBhagavadGita_TSRow.pdf (1912).

A collection of esoteric writings, The Bombay Theosophical Publication Fund, by Rajaram Tookaram, Bombay, 1910, <http://www.archive.org/details/collectionofesot00subbiala> e

http://blavatskyarchives.com/theosophypdfs/subba_row_collection_of_esoteric_writings.pdf.

Contiene gli articoli pubblicati su "The Theosophist".

Esoteric Writings, The Theosophical Publishing House, Adyar, 1951, 2002, http://www.theosophyonline.com/userfiles/Esoteric%20Writings_T_Subba_Row_.pdf.

A Recondite Scholar of Intelligence [Letters of T Subba Row (1856-'90) and Allied Material], Compiled by Dr N C Ramanujachary, http://hpb.narod.ru/intro/Letters_of_T_Subba_Row.htm.

Altre fonti

T. Subba Row, http://theosophy.wiki/w-en/index.php?title=T._Subba_Row.

Tallapragada Subba Row, https://en.wikipedia.org/wiki/Tallapragada_Subba_Row.

MARY ANDERSON, Damodar K. Mavalankar, "The Theosophist", novembre 2007, trad. di Patrizia Moschin Calvi: www.teosofica.org/all/Damodar_K._Mavalankar.pdf.

CARLOS CARDOSO AVELINE, nota introduttiva (tradotta dal portoghese) a Damodar K. Mavalankar, *Contemplation*, "The Theosophist", feb-apr-ago 1884, trad. dal portoghese di Marco Bufarini: *La Contemplazione*, 2013, http://www.antiguatau.it/doc-scarico/pdf-teosofia-2/Damodar%20K.%20Mavalankar_La%20Contemplazione.pdf.

HENRY STEEL OLCOTT, *Death of Subba Row, B.A., B.L.*, in "The Theosophist" Vol. XI, n. 130, luglio 1890, pp. 576-578, http://www.iapsop.com/archive/materials/theosophist/theosophist_v11_n130_july_1890.pdf.

CHARLES J. RYAN, *H. P. Blavatsky and the Theosophical Movement. A Brief Historical Sketch*, 1937, 1975², <http://www.theosociety.org/pasadena/hpb-tm/hpbtm-hp.htm>.

HORACE HAYMAN WILSON, *A Glossary of Judicial and Revenue Terms, and of Useful Words Occurring in Official Documents Relating to the Administration of the Government of British India*, Londra, 1855, <https://books.google.it/books?id=y5FeAAAAcAAJ>.

A Glossary of Vernacular Judicial and Revenue Terms: And Other Useful Words Occuring in Official Documents Relating to the Administration of the Government of British India, Calcutta, 1874, <https://books.google.it/books?id=WIH-OEJOwGEC>.

SHRIRAM MAHESHWARI, *The Indian Administrative Year Book*, New Dehli, 1992.